

CITTADINI D'EUROPA

E-NEWSLETTER

Maggio 2014

Anno II Numero CINQUE



Centro
d'informazione
cofinanziato dalla UE



IN QUESTO NUMERO

Pagina 1

Dall'Ufficio di Milano della CE

- **Al Festival di Cannes L'Unione europea protagonista**

di M. Scotti e F. Laera

- **Le opportunità dell'innovazione nella blue economy**

di F. Laera e Chiara Parapini

Da pagina 4

L'Europa a Genova

- **L'elezione indiretta del Presidente della Commissione europea**

di Giovanni Battista Demarta

- **"Esercita il tuo potere decidi chi ti rappresenta in Europa"**

Pagina 7

Parlamento europeo, una rappresentanza "degressivamente proporzionale"

di Edoardo Pusillo

Pagina 9

- **Notizie dal Centro Europe Direct**

A cura di Roberta Gazzaniga

Pagina 12

- **CIED Genova dove e quando**

Newsletter a cura del

**CENTRO
in EUROPA**

●●●●●●●●●●
CENTRO DI INIZIATIVA EUROPEA

piazza Dinegro 3 – I 16126 Genova

ineuropa@centroineuropa.it

www.centroineuropa.it

Per ricevere questa newsletter segnala il tuo indirizzo e-mail a

antenna-europe-direct@comune.genova.it

AL FESTIVAL DI CANNES L'UNIONE EUROPEA PROTAGONISTA

Di Marta Scotti e Francesco Laera

Il Progetto "Creative Europe" – Europa Creativa, riunisce i programmi Cultura e MEDIA ("Mesures pour encourager le développement de l'industrie audiovisuelle" - Provvedimenti per incentivare lo sviluppo dell'industria audiovisiva) e rappresenta il principale programma della Commissione europea per il sostegno ai settori della cultura, dei media e della creatività. Il programma, avviato lo scorso gennaio con una dotazione di circa 1,5 miliardi di euro per i prossimi sette anni, sostiene con oltre il 50% del suo budget, lo sviluppo e la distribuzione di contenuti cinematografici, la formazione di registi e tecnici cinematografici nonché le iniziative presenti nel settore audiovisivo che promuovono l'accesso alle opere audiovisive. Uno degli obiettivi principali indicati dal programma è quello di aiutare i registi europei a raggiungere i mercati al di là dei confini europei e nazionali. Creative Europe concederà finanziamenti a 2000 cinema, 800 film e 250000 artisti e professionisti.

I fondi dedicati a questo settore hanno cofinanziato, con oltre 1,3 miliardi di euro, più di 20 film diretti da importanti registi dello scenario europeo che saranno presentati alla 67° edizione del festival di Cannes (14-25 maggio) rappresentando la pluralità di paesi, lingue, generi e talenti europei. Il programma farà da garante quindi alla diversità culturale e linguistica presente nel continente e introdurrà una nuova garanzia finanziaria che permetterà a

piccole imprese operanti in questi settori di accedere a prestiti bancari fino a 750 milioni di euro.

La Commissaria europea per la cultura Vassiliou, oltre ad incontrare i giovani promettenti registi del panorama europeo con cui porterà avanti una discussione sul nuovo programma, presenterà il terzo premio annuale MEDIA che verrà destinato al regista e produttore della migliore pellicola originale presentata a Cannes con il finanziamento di Creative Europe.

Sono sette le pellicole in gara per la Palma d'oro che sono state finanziate dal programma. Il film "Grace de Monaco", con Nicole Kidman, ha ricevuto il sostegno di MEDIA ed è stato prescelto per aprire il festival. Le altre sono opere di celebri registi europei, come Michel Hazanavicius, che con "The Artist" ha vinto cinque premi Oscar nel 2012; Mike Leigh, Ken Loach e i belgi Jean-Pierre e Luc Dardenne, già vincitori della Palma d'oro e Jean-Luc Godard. Wim Wenders, anche lui già vincitore, è presente nella sezione "Un certain regard".

Dalla nascita nel 1991 del programma MEDIA, sono stati investiti 1,7 miliardi di euro nello sviluppo di film, nella distribuzione, nella formazione e nell'innovazione al fine di arricchire la diversità e la competitività internazionale delle industrie cinematografiche e audio-visive europee.

Le opportunità dell'innovazione nella Blue Economy

Di Francesco Laera e Chiara Parapini

La Commissione europea ha elaborato un piano d'azione che punta ad innovare la Blue Economy, l'economia blu, per contribuire ad un uso sostenibile delle risorse oceaniche e stimolare la crescita e l'occupazione in Europa. Tra le altre misure, la creazione di una piattaforma d'informazione sulla ricerca marina nell'Unione europea, la condivisione dei dati già disponibili e l'aggiornamento di una mappa dettagliata dei fondali delle acque europee entro il 2020.

L'economia marittima nell'UE occupa più di 5 milioni di lavoratori in settori molto diversi come pesca, trasporti, biotecnologia marina ed energie rinnovabili offshore. Tra il 2007 e il 2013, l'UE, nell'ambito del settimo programma quadro, ha contribuito con una media di 350 milioni di Euro all'anno alla ricerca marina e marittima. Una parte considerevole di questa ricerca viene effettuata anche attraverso i programmi degli Stati membri, come la Francia e la Germania che investono circa 300 milioni di euro all'anno. Secondo il nuovo programma Orizzonte 2020, la crescita blu è un "settore prioritario", con un bilancio di 145 milioni di euro per il biennio 2014-2015 ed ulteriori possibilità di finanziamento in altri comparti del programma.

Alcuni esempi di ricerca marina finanziata dall'UE sono PERSEUS (contributo del bilancio UE di € 13.000.000) progetto di

ricerca che valuta il duplice impatto delle attività umane e le pressioni naturali nel Mar Mediterraneo e nel Mar Nero. Oltre a individuare le lacune nelle informazioni e nei dati, ha sviluppato due campagne scientifiche che monitorano le meduse e i rifiuti marini sulle spiagge; un altro progetto è PLANTPACK (contributo del bilancio UE di € 950.000) che coinvolge quattro PMI e mira a sviluppare un packaging alimentare eco-sostenibile a base di estratti di alghe e amido, che sarà applicato per carta e cartone in forma di spray.

Inoltre, il Centro comune di Ricerca della Commissione europea (JRC) sta fornendo sostegno alle politiche marine e marittime. Per ottimizzare la valutazione scientifica nel settore della pesca è necessario disporre di un insieme di dati riguardanti le attività delle flotte, le catture, gli stock ittici e il relativo impatto sull'ecosistema marino. In quest'ottica il JRC definisce un quadro europeo razionale e coerente per la raccolta, la gestione e l'utilizzo di questi dati, che sono responsabilità degli Stati membri, e per la consulenza scientifica ai fini della politica comune della pesca.

Attraverso il nuovo "strumento di diffusione scientifica dei dati nel settore della pesca" del JRC la comunità scientifica, i responsabili politici e le autorità hanno accesso ai dati on-line della pesca che finora sono stati disponibili solo in forma aggregata e cartacea. In questo modo, i dati possono essere esplorati attraverso tabelle e

grafici interattivi e possono essere scaricati in forma disaggregati per ulteriori analisi, in base alle esigenze specifiche dell'utente. Il JRC partecipa anche alla metrologia europea per l'Osservazione della Terra e del Clima (MetEOC). In particolare, sostiene il processo di normazione europea sulla tracciabilità di radiometria per la misura a lungo termine delle variabili climatiche. Questa variabile è utilizzata per studiare gli ecosistemi marini e la loro risposta ai cambiamenti climatici.

I due terzi del nostro pianeta sono coperti da mari e oceani che, se gestiti in maniera responsabile, possono costituire fonti di cibo, farmaci ed energia proteggendo contemporaneamente gli ecosistemi per le generazioni future. Tuttavia, perché tutto ciò sia possibile è necessario disporre di maggiori conoscenze.



L'ELEZIONE INDIRETTA DEL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE EUROPEA

Di Giovanni Battista Demarta, filosofo, editor, ideatore progetto "GenoVentuno"

Per il dibattito del 15 maggio tra i candidati alla presidenza della Commissione europea, trasmesso in eurovisione dalla sede del PE di Bruxelles e moderato dalla direttrice di RaiNews24, Monica Maggioni, l'Antenna Europe Direct di Genova è stato uno dei centri prescelti dalla rappresentanza italiana della stessa Commissione per offrire la diretta del dibattito nella forma di un "gruppo di ascolto", diretta che è stata preceduta da un preambolo introduttivo di Piergiorgio Grossi (Movimento Federalista Europeo) e del sottoscritto. È noto come i principali raggruppamenti politici europei abbiano colto la palla al balzo, rispetto allo spiraglio aperto dal Trattato di Lisbona, per designare un proprio candidato, motivo per cui la novità principale di questa tornata elettorale è il fatto che l'elettore potrà non soltanto prescegliere un partito, ma anche il prossimo presidente della Commissione europea. Una "procedura indiretta", naturalmente, visto che spetta al Consiglio europeo indicare tale figura ("tenendo conto" del risultato elettorale) e al Parlamento europeo avallare tale indicazione. A fronte del testa a testa, almeno nei sondaggi, tra il PPE e il PSE, si è anche ipotizzato che il Consiglio, palesemente avverso (almeno per quanto riguarda membri di peso, leggi Germania) all'idea di

un'elezione indiretta del presidente della CE, possa approfittarne per introdurre nei giochi una figura "terza" rispetto ai due candidati delle rispettive famiglie politiche, ma il dichiarato proposito dei raggruppamenti politici che hanno dato vita a questo elemento di novità è stato quello di impedire in sede parlamentare che il futuro presidente sia indicato al di fuori della rosa di candidati che la sera del 15 maggio si sono sfidati, per un'ultima volta, lungo 90 minuti di dibattito.



A prescindere da ogni analisi tecnica sull'effettiva possibilità di mutamento dell'assetto istituzionale dell'Unione europea, la questione politica è: in che misura quest'unica novità prodotta dalla politica europea, dopo una legislatura segnata dal propagarsi delle conseguenze sociali di una crisi economico-finanziaria di enormi proporzioni e dall'assenza di risposte universali, tangibili, incisive, rimane marginale nel quadro del deficit democratico dell'UE, e attesta ancora l'insufficienza di evo-

luzione dei partiti europei a più di semplici contenitori di partiti politici nazionali, spesso disomogenei nell'espressione di una volontà politica unitaria? Certo, se ben interpretata, la "politicizzazione" della Commissione europea, spesso richiamata al ruolo neutrale di custode dei trattati e attualmente defilata rispetto al peso del Consiglio europeo, espressione degli Stati nazionali e dello stallo nel processo d'integrazione politica europea, può mettere fine alla sua natura ibrida e intradarla verso il ruolo di un vero e proprio organo esecutivo. Una cosa è certa: la posta in gioco dovrebbe riguardare il rafforzamento non solo della Commissione, ma anche dell'altra istituzione sovranazionale in grado di oltrepassare la cecità epocale dei governi nazionali e imprimere una svolta al processo d'integrazione, consegnato al banco di prova di un antieuropeismo (non rappresentato in questo dibattito) che tra qualche giorno misureremo in tutta la sua ampiezza: intendo naturalmente il Parlamento europeo, che va animato e conquistato da un progetto politico in grado di trarre dalla cultura europea di emancipazione della persona umana i motivi di fondo totalmente assenti dalla violenza semplificatrice del dibattito elettorale, che è tutta a vantaggio della conservazione di un feticcio di comunità politica. L'attuale sistema europeo è riformabile affinché i diritti fondamentali della persona umana non rimangano confinati, in modo schizofrenico, sulla carta dei trattati? E quale soggettività politica è in grado di contendere ai pochi attori di un sistema

finanziario onnipotente le scelte fondamentali sul presente e sul futuro?

Le famiglie politiche che hanno espresso il loro candidato sono in grado di elaborare un simile progetto di ricostruzione della democrazia europea che raggiunga le nuove invisibilità, la povertà dilagante, la disoccupazione quasi strutturale? Di certo non basta, per appurarlo, un dibattito polarizzato su singole figure che si arresta alle facili dichiarazioni, agli intenti sovente ripetuti ma senza il corrispettivo di un'azione politica concreta: tutti contro l'austerità, nessuno a indicare in termini meno approssimativi la via d'uscita. Si dirà, un fatale limite epocale del dibattito politico, ma c'è urgenza di sussulti visionari che infrangano un'impotenza della politica che fa comodo a troppi. Di certo, come è emerso dagli interventi dopo la diretta, un limite che anche quest'ultimo dibattito ha evidenziato in pieno, ma che si è assestato molto più in alto rispetto al livello indecoroso e provinciale della disputa elettorale sulle europee che sta andando in onda in Italia, disputa che nelle ultime ore è passata direttamente, pur con qualche differenza marginale, dalla declamazione di slogan insignificanti all'insulto tra capipartito in ottica di riscontro nazionale.



L'Europa a Genova

“Esercita il tuo potere decidi chi ti rappresenta in Europa” la campagna ufficiale della Commissione europea “in giro” per Genova

Da venerdì 9 maggio circolano a Genova due autobus dell'AMT recanti lo slogan “Esercita il tuo potere decidi chi ti rappresenta in Europa”. L'iniziativa è voluta dall'Ufficio di Milano della Commissione europea con la collaborazione del Centro Europe Direct di Genova e del Centro in Europa.

Si tratta della campagna istituzionale della Commissione per sensibilizzare al voto i cittadini in un momento cruciale per l'Unione europea.

È molto importante che Genova ospiti questa iniziativa di sensibilizzazione che sottolinea la rilevanza delle Istituzioni europee e delle prossime elezioni del 25 maggio del Parlamento eletto direttamente dai cittadini.



Parlamento europeo, una rappresentanza

“degressivamente proporzionale”

L'importanza dell'utilizzo del voto di preferenza

Edoardo Pusillo, giornalista, è docente a contratto di Diritto dell'Unione europea al Dipartimento di Lingue e Culture Moderne dell'Università di Genova

L'appuntamento del venticinque maggio con le urne è importante per molte ragioni legate sia al ruolo futuro del Parlamento sia alle sfide a cui dovrà far fronte l'Ue ma non dimentichiamo che è una rappresentanza “degressivamente proporzionale” quella dei cittadini europei a Strasburgo. Il prossimo 25 maggio gli italiani chiamati ad eleggere in nuovo Parlamento dovranno fare i conti (ed è proprio il caso di dirlo) con questo principio sancito dall'Unione europea. In altre parole se davanti alle urne (non in tutti i ventotto Stati dell'Unione si voterà però lo stesso giorno) c'è l'uguaglianza dei cittadini (“un uomo un voto”) nell'emiclo di Strasburgo non tutti gli europarlamentari eletti rappresenteranno lo stesso numero di elettori. Il Trattato Ue, nella sua versione consolidata, cioè con le modifiche introdotte dal Trattato di Lisbona, dopo aver stabilito che “Il Parlamento europeo è composto di rappresentanti dei cittadini dell'Unione” e il numero dei rappresentanti, ovvero gli eurodeputati, “non può essere superiore a settecentocinquanta più il presidente” dispone: “La rappresentanza dei cittadini è garantita in modo degressivamente proporzionale, con una soglia minima di sei membri per Stato membro” ed “a nessuno Stato membro sono assegnati più di novantasei seggi”. Rispetto alla passata legislatura europea (2009/14) tenuto conto del numero totale degli eurodeputati (750 +

1), dell'esistenza della soglia minima e massima dei seggi e dei mutamenti demografici intervenuti in questi ultimi anni, il numero degli europarlamentari spettanti ad ogni Stato è stato, inevitabilmente, “riconteggiato”, e questo anche per far posto all'ultima arrivata, la Croazia. All'Italia restano 73 eurodeputati ma ben dodici Paesi hanno “perso” un europarlamentare ed è andata peggio alla Germania che in un sol colpo ha dovuto dire addio a ben tre europarlamentari (non potendo sfiorare il limite massimo).

I conteggi per la più grande elezione democratica dell'Occidente, non sono però finiti qui. Il principio della rappresentanza degressivamente proporzionale al posto della rappresentanza direttamente proporzionale merita alcune riflessioni. Una rappresentanza direttamente proporzionale determina una situazione in cui il numero dei seggi rispettano un identico rapporto tra eletti ed elettori, così come avviene in tutte le elezioni nazionali. La proporzionalità degressiva (o proporzionalità decrescente) implica che i Paesi con una maggiore consistenza demografica dispongono di più seggi rispetto ai Paesi meno popolosi, questi ultimi infatti hanno più seggi di quanti sarebbero previsti applicando strettamente il principio di proporzionalità, e di conseguenza più uno Stato è popoloso maggiore è il numero dei suoi abitati rappresentato da ciascuno dei suoi deputati. La relazione Lamassoure-Severin (adottata dal Pe l'11 ottobre 2007), definì così le modalità con cui deve essere applicato concretamente il principio della

proporzionalità degressiva: “il rapporto tra la popolazione e il numero di seggi di ciascuno Stato membro deve variare in funzione della rispettiva popolazione in modo che ciascun deputato di uno Stato membro più popolato rappresenti più cittadini rispetto a ciascun deputato di uno Stato membro meno popolato e viceversa, ma anche che nessuno Stato membro meno popolato abbia più seggi di uno Stato più popolato”.

Addio uguaglianza? Niente affatto. La rappresentanza degressivamente proporzionale non contrasta con l’uguaglianza dei cittadini. Non dimentichiamo che l’Unione europea ha una duplice natura: è una Unione di cittadini (oltre cinquecento milioni) ma pure di Stati (oggi ventotto). Se la rappresentanza fosse perfettamente proporzionale nell’emiciclo di Strasburgo si verrebbe infatti a creare una situazione in cui sei Stati da soli (Francia, Germania, Italia, Polonia, Regno Unito e Spagna) avrebbero una schiacciante maggioranza assoluta. Una tale situazione sarebbe a dir poco “singolare”. Sebbene gli europarlamentari si identificano e lavorano in gruppi politici e non in gruppi nazionali taluni Stati si sentirebbero ugualmente esclusi e ciò sarebbe inaccettabile in un processo di integrazione

Il sistema della rappresentanza degressivamente proporzionale, pur con tutte le

conseguenze numeriche, evita questo rischio riconoscendo ai cittadini dei Paesi meno popolosi un peso maggiore di quello dei Paesi più popolosi e questo è un elemento di cui bisogna inevitabilmente tenere in debito conto nel segreto dell’urna. Secondo una interessante analisi reperibile al sito www.prossimafermataeuropa.wordpress.com “prendendo in considerazione la ripartizione dei seggi del 2009 e i dati della popolazione europea al 1° gennaio 2012, il voto di un maltese vale 10 volte di più di quello di un polacco, di un italiano, di un britannico, di uno spagnolo, di un francese o di un tedesco. Questo perché Malta ha diritto ad eleggere un deputato per ogni 70.000 abitanti circa, mentre gli altri ad eleggerne uno ogni 700.000 abitanti o più (per la Francia, uno ogni 880.000)”. Oltre al voto di lista in queste elezioni è importante fare un buon uso anche del voto di preferenza.

Conteggi a parte, per vedere come ha votato Genova per l’ultimo europarlamento (giugno 2009) basta collegarsi con il ministro dell’Interno al sito:

<http://elezionistorico.interno.it/index.php?tpel=E&dtel=07/06/2009&tpa=I&tpe=P&lev0=0&levsut0=0&lev1=1&levsut1=1&lev2=7&levsut2=2&lev3=34&levsut3=3&ne1=1&ne2=7&ne3=34&es0=S&es1=S&es2=S&es3=S&ms=S>

NOTIZIE DAL CENTRO EUROPE DIRECT

Notizie selezionate da Roberta Gazzaniga del Centro Europe Direct del Comune di Genova

RACCONTACI LA TUA STORY: COMPILA IL QUESTIONARIO!

Un Progetto ESN, finanziato dalla Commissione europea e utile a tutti: è STORY = Strengthening the Training Opportunities for international Youth.

Disponibili sino a giugno 2014, i questionari STORY sono tagliati sul target di riferimento: studenti, personale accademico o impresa ospitante.

Scopo dell'iniziativa: aumentare la consapevolezza, l'informazione ma anche e soprattutto la qualità dei tirocini svolti nei Paesi EU.

Dopo la fase di studio, STORY diventerà una piattaforma per far incontrare domanda&offerta di traineeship in Europa!

In palio per gli STUDENTI partecipanti un interRail, un buono New Yorker o Airbnb!

Per maggiori informazioni:

<http://storyproject.eu/questionnaires>

<https://www.facebook.com/ErasmusPlusIta>

CANTIERE EUROPA: NUOVO PROGETTO ONLINE DI RAI EUROPA

Rai Europa ha lanciato il portale Cantiere Europa: un ambiente online aperto a contributi diversi, un vero e proprio "cantiere" al quale è possibile partecipare in modo diretto nelle varie sezioni: Storie Parallele per gli eventi significativi, Citazioni, Dati, il glossario Europa a-z, e una ricca sezione dedicata ai video, fra cui anche uno spot relativo ad Erasmus. L'istruzione e la sua dimensione europea è infatti fra i temi trattati nel portale in collaborazione con Rai Educational, al quale anche l'Agenzia Erasmus+ Indire darà il suo contributo.

Vai a Cantiere Europa: <http://www.europa.rai.it/>

Guarda lo spot su Erasmus: <http://www.europa.rai.it/programma-erasmus/>

CONCORSO FOTOGRAFICO SUL TEMA OCCUPAZIONE PER L'EUROPA - L'EUROPA PER L'OCCUPAZIONE

Il gruppo PSE del Comitato delle regioni dell'Unione europea organizza un concorso fotografico sul tema Occupazione per l'Europa - l'Europa per l'occupazione. Il concorso invita i fotografi dilettanti a cogliere tramite la fotografia l'insieme delle tante e diverse realtà lavorative in Europa. Il concorso si svolgerà fino al 30 giugno 2014 ed è rivolto a fotografi

dilettanti che risiedono nell'Unione europea e abbiano compiuto 18 anni. Il vincitore riceverà in premio un viaggio per due persone a Bruxelles e materiale fotografico per un valore fino a 2 000 euro. Info: <http://bit.ly/jobs4eu>

ANCHE A GENOVA LO SPORTELLO GARANZIA GIOVANI AUTOIMPREDITORIALITÀ DELLA CAMERA DI COMMERCIO

È attivo presso il CLP (Centro Ligure produttività) lo sportello per l'imprenditoria giovanile attivato dalla Camera di Commercio nel quadro del progetto "Garanzia Giovani autoimprenditorialità" varato dal Governo il 1° maggio, al quale ha aderito la rete camerale nazionale

Si tratta di un servizio gratuito dedicato ai giovani che vogliono creare una nuova impresa. Lo sportello "Garanzia giovani autoimprenditorialità" della Camera di Commercio di Genova è attivo presso il CLP (Centro Ligure Produttività), in via Boccardo 1, tel. 010 55087207 e funziona su appuntamento dal lunedì al venerdì, dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 17.

FINO AL 31 DICEMBRE 2016: FINANZIAMENTI NUOVA SABATINI – BENI STRUMENTALI

Con il decreto-legge Del Fare (art.2 d.l. n. 69/2013) è stato istituito un nuovo strumento agevolativo finalizzato ad accrescere la competitività del sistema produttivo del Paese e migliorare l'accesso al credito delle micro, piccole e medie imprese, mediante la costituzione presso la Cassa Depositi e Prestiti di un plafond di 2,5 miliardi di euro che le banche e gli intermediari finanziari aderenti alla convenzione potranno utilizzare per concedere fino al 31 dicembre 2016, finanziamenti alle Pmi.

Lo strumento è rivolto alle PMI operanti in tutti i settori produttivi, inclusi agricoltura e pesca, che realizzano investimenti (anche mediante operazioni di leasing finanziario) in macchinari, impianti, beni strumentali di impresa e attrezzature nuovi di fabbrica ad uso produttivo, nonché investimenti in hardware, software e tecnologie digitali.

I finanziamenti agevolati possono avere una durata massima di 5 anni e possono essere accordati per un valore massimo complessivo non superiore a 2 milioni di euro per ciascuna impresa. L'importo minimo è fissato in 20.000 euro.

Le domande di agevolazione dovranno essere compilate in formato elettronico, utilizzando i moduli che saranno disponibili sul sito del M.I.S.E. e presentate a partire dal 31 marzo 2014. Ulteriori informazioni sono disponibili sul sito del [M.I.S.E.](#)

G7: UE, SI TERRÀ IL 4 E 5 GIUGNO A BRUXELLES

Il G7 a Bruxelles si terrà il 4 e 5 giugno. Lo comunica il Consiglio europeo, che conferma così ufficialmente le date della riunione, che avrebbe dovuto tenersi esattamente in quei giorni ma in formato G8 a Sochi. La decisione era stata presa all'Aja in seguito alla crisi ucraina e alle tensioni con la Russia. I leader di Canada, Francia, Germania, Italia, Giappone, Gran Bretagna, Usa e i presidenti di Consiglio e Commissione Ue si riuniranno a partire dalla sera del 4 giugno sino al primo pomeriggio del 5.

Per ulteriori informazioni:

http://ansa.it/europa/notizie/rubriche/altrenews/2014/04/11/g7-ue-si-terra-il-4-e-5-giugno-a-bruxelles_371b8019-4811-4080-828f-4f9798728dae.html





Centro Europe Direct del Comune di Genova Palazzo Ducale - Piazza Matteotti 24 r



Il Comune di Genova si è aggiudicato anche per il periodo 2013-2017 la titolarità del Centro Europe Direct.

Il Centro fa parte della rete di centri d'informazione Europe Direct (EDIC), che è tra i principali strumenti utilizzati dall'Unione europea per fornire informazioni ai cittadini in merito all'UE e, in particolare, ai loro diritti e alle priorità dell'Unione e promuovere la cittadinanza attiva a livello regionale e locale.

Presso il CIED si può trovare un'ampia gamma di opuscoli e brochure ufficiali sulle politiche e le opportunità a disposizione dei cittadini europei ed essere informati sugli eventi e le iniziative sulla UE organizzati dal Centro e dagli altri operatori.

ORARIO

**Da lunedì a venerdì dalle 9:00 alle 13:00
Martedì, mercoledì e giovedì dalle 14:00 alle 17:30
Tel: 800085324 - 010 5574087 - fax: 010 5573963
mail: antenna-europe-direct@comune.genova.it
<http://www.comune.genova.it>**

**SVOLGI INIZIATIVE SULL'UNIONE EUROPEA CHE SI TENGONO
O INTERESSANO COMUNQUE GENOVA?**

**SEGNALALE PER LA NEWSLETTER DEL CENTRO EUROPE DIRECT
A QUESTA E-MAIL: INEUROPA@CENTROINEUROPA.IT**